Anno XXXVII — Martedì 27 Maggio 1884 — N. 124

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il ministro Jules Ferry espose alla Camera francese lo schema d'una revisione parziale della Costituzione. Esso è conforme alle indicazioni anticipate che si leggevan nei giornali, cioè, circoscrive la revisione ai cinque punti seguenti: 1.° modo d'elezione dei senatori dipartimentali; 2.° condizione dei senatori inamovibili; 3.° diritti finanziarii del Senato; 4.° limite delle revisioni future; 5.° preghiere pubbliche. Riguardo al 1.° punto, il progetto del Ministero mira a sopprimere il carattere costituzionale della legge 24 febbraio 1875, a stabilire il modo d'elezione dei senatori con una legge ordinaria e ad allargare la base elettorale del Senato proporzionando il numero dei delegati municipali (che formano il nerbo degli elettori senatoriali) al numero dei consiglieri comunali del dipartimento. Quanto al 2.° punto, il progetto abolisce l'inamovibilità assoluta, vitalizia, dei 75 senatori privilegiati eletti dall'Assemblea nazionale e reclutati poi, a misura che la morte ne scemeva il numero, nello stesso Senato mediante elezione; codesti senatori non saranno inamovibili che per nove anni - s'intende che la revisione non è retroattiva e che gli inamovibili presenti resterebbero ancor tali per un novennio — e i vuoti che si produranno nelle loro file saranno riempiti mediante nuove nomine fatte dal Senato e dalla Camera. Rimane, dunque, ancora una classe privilegiata di senatori, ma il privilegio è limitato di tempo. Il 3.° punto è regolato così, che l'ultima parola nelle controversie finanziarie spetta alla Camera dei deputati. Circa il 4° punto il progetto vuol modificare l'art. 8.° della legge 25 febbraio 1875 per impedire la revisione eventuale della Costituzione, dove tratta della forma repubblicana del Governo. Al 5.° ed ultimo punto vien proposta la soppressione delle preghiere pubbliche prescritte dalla Costituzione all'apertura di ciascuna sessione ordinaria del Parlamento.

L'accoglienza fatta dalla Camera al progetto è stata quella che ragionevolmente si poteva aspettare; la maggioranza ministeriale l'applaudì, Destra e Sinistra estrema la commentarono con risa ironiche. Gli opportunisti, che sono al potere, giudicano, naturalmente, il loro progetto per il migliore che si possa desiderare; non esagerato in verun senso, ma che si tien in un giusto mezzo, cioè in quel mezzo dov'essi sperano di stare comodamente. Secondo loro, la revisione vien proposta in un momento propizio, in una calma psicologica la quale favorisce l'esecuzione sensata della delicata operazione. Veramente nessuno ne sente il bisogno, nessuno la chiede, ma essi voglion prevenire il bisogno e la richiesta anticipandone il soddisfacimento.

I comizj contro le convenzioni

C'è qualcuno che possa comprendere o giustificare, od anche solo indirettamente avvalorare, che una questione di sua natura così tecnica, così vasta, così poderosa, come quella dell'esercizio delle strade ferrate, si discuta in un comizio popolare, si risolva in piazza?

Se alla Camera stessa dei deputati difficilmente si troverebbero oggi 50 deputati capaci di fare una discussione approfondita, ragionata, una critica armata delle ragioni del calcolo e degli studi comparativi-statistici sulle Convenzioni presentate dal Governo... qual significato, quale importanza, qual valore si può attribuire alle commedie improvvisate delle riunioni popolari, delle decisioni metingaje?

Ci siamo preso il divertimento di esaminare i discorsi tenuti al comizio di Genova dal senatore Cabella, consigliere di Corte d'appello, dal comm. Millo, da molti anni presidente di quella Camera di commercio — due emeriti produttori di frasi fatte a vapore, due notissimi cacciatori di popolarità accattata carezzando le tendenze e le correnti del momento; e ci è rimasto fortissimo il dubbio, che quei due oratori delle grandi circostanze non avessero, per avventura, neppure letto quello che si proponevano di censurare, di condannare e di scomunicare.

Ma essi almeno sono uomini di qualche coltura, di esperienza in affari: due di quei dottoroni d'una certa prontezza d'ingegno, di varia dottrina, di molta facilità all'improvvisare concioni, i quali sflorando, sorvolando, trattando a sbalzi, a voti poetici le questioni e da promesse artifiziose piantate con grande *à plomb*... tirando per quelle conseguenze che fanno comodo, maneggiando il sofisma con sicurezza e illusorie perifrasi, con gran pompa di parole, di frasi, di verbosa superlativa retorica, sanno sorprendere le volgari intelligenze e raggiungere un effetto prestabilito senza compromettere una certa nomèa fra le turbe, sempre tenuto conto che il novero degli uomini di sano giudizio e di fine criterio, che non si lasciano abbindolare dai sofismi, si va sempre più restringendo, riducendosi a una quasi impercettibile minoranza, che pur troppo di solito, sorride, compiange e tace.

Ma ora poi vengono in iscena i comici delle società popolari... a discutere nelle concioni democratiche la questione dell'esercizio delle strade ferrate!

Almeno a questo modo il divertimento sarà più ameno, sarà anzi completo. La sentenza l'avremo in buon volgare e pronunziata col maschio ed incisivo accento, colla frase tagliente e spietata dei tribuni... E certamente non sarà più il caso di dover sollevare questioni bizantine di competenza e d'autorità!

Piegheremo riverenti la testa, e ascolteremo la gran sentenza, con profondo raccoglimento!

Che farci? Così vuole la pentarchia... e sia.

Purchè però le strade ferrate delle quali vorrebbe servirsi per arrivare al potere, non si convertano per lei in altrettante vetture del Negri! E così sia.

FERROVIA FERRARA-RIMINI

Richiamiamo l'attenzione di cui spetta sulla seguente corrispondenza da Ravenna alla *Rivista generale delle Ferrovie e dei lavori pubblici*.

Nella settimana scorsa, sono state eseguite le prove statiche e dinamiche delle 5 travate metalliche, lungo il tronco Ravenna-Cervia, che risposero pienamente alle previsioni. Quindi, anche questi 22 km, della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, possono mettersi in esercizio, come si trova attualmente l'altro tronco Ferrara-Argenta.

Ma a qual pro dimandiamo si debbono fare tanti sacrifizi di spesa, per ottenere un grave interesse locale? Il vero interesse che dovrebbero curare, avveduti amministratori, sarebbe quello di sollecitare la costruzione di tutta la linea, mentre i 2[3 dei lavori sono già eseguiti.

Invece, pur troppo, provincia e governo si sforzano a nascondere le proprie ristrettezze, e seguitano da mesi il giuoco puerile dello scarica barili, per decidere chi debba pagare entro l'anno corr. la somma di L. 2,100,000, necessaria per la costruzione accelerata della linea. Anzi sappiamo da buona fonte che il Governo da pochi giorni ha mandato un *ultimatum* che suona così: O la provincia di Ravenna pagherà, come ha fatto volontariamente la provincia di Ferrara, le quote anticipate anche dal Governo, o sarà ordinata la sospensione dei lavori

Il Consiglio superiore di Statistica

Il Consiglio di Statistica continuò Domenica (25) la discussione sulla superficie dell'Italia quale risulta dai vecchi calcoli della nostra statistica e dai calcoli del generale streblinsky.

Parlarono in proposito, con molta competenza ed acume, gli on. Correnti, Ellena e Bodio, e quindi gli on. Ferraris, Cavalieri, Carpi Fiorenzano e Rosmini. Gli ultimi due proposero un ordine del giorno, che fu con qualche modificazione approvato.

Per quest'ordine del giorno, il Consiglio superiore di Statistica, considerando le gravi conseguenze che potrebbero venire dai dubbi sorti sulla esattezza delle cifre che ora si adottano per esprimere la superficie del regno, prende atto delle promesse dell'Istituto Topografico Militare di Firenze, che per il principio del 1855 sarà compiuta, sulle migliori carte che possiede l'Italia, la misurazione dell'area del regno e fa voto che il governo promova e solleciti gli opportuni lavori per avere pur quella - esatta - delle Provincie e dei Comuni.

Il Tornèo Internazionale di scherma

Torino 24

In data 17 Maggio il competente signor Perez Giuseppe di Bisciani scriveva alla *Gazzetta di Torino* che i risultati per la prova di ammissione alla gara di scherma provocarono del malumore e del malcontento in tutti gli schermidori. Diceva, esser ben noto, che il sistema delle prove e delle esclusioni, è quanto mai odioso.

Ne fan fede, (continua egli a dire) i tornei di Milano e di Modena, dove le rispettive Giurìe, a togliere le parti di grave responsabilità che avrebbero dovuto sopportare adottarono il sistema d'ammettere tutti, per cui, le prove di ammissione risultavano una mera formalità; ed allora sì che si poteva tenere in guardia uno schermidore, solamente mezzo minuto perchè in ogni modo doveva essere ammesso o bocciato.

Allorchè però si vuole sul serio spiegare la severità e la rigidezza della prova, allora francamente dobbiamo dichiarare, che, mezzo minuto di prova, è affatto insufficiente a far sì che una Giurìa possa emettere un giudizio esatto e completo sul merito di uno schermidore, a cui non si è dato neppure il tempo di sviluppare qualche ponderata azione, che valga a contrapporsi al giuoco avversario. E che sia colpa del sistema sta il fatto: che ieri risultarono esclusi concorrenti noti e stimati dalla generalità degli schermidori a talchè la coscienza pubblica di tutti ne è rimasta *scossa e meravigliata*.

Per citarne alcuno, per esempio: il maestro De Pereulli del 72° Reggimento fanteria è, senza eccezione noto generalmente per buon schermidore; premiato con medaglia d'oro al tornèo *Nazionale di Modena*, sotto una Giurìa composta di noti Professori, si vede escluso dalle gare!! Ma domandiamo: sa la Giurìa che cosa significa quella esclusione? Significa che un'individuo è talmente pessimo schermidore da non poter neppure essere ascritto alla terza categoria, ultima classe della mediocrità. È possibile che il De Pereulli, il Calabrini, il Candido e tanti altri noti, siano davvero tali da non poter figurare neppure nella terza categoria? Il De Pereulli al tornèo di Modena fu giudicato da una Giurìa dove figuravano il chiaro professore Enrichetti, il prof. Perez, il prof. Cornaglia, ed i maestri Tinti, Pavia, Ciullini e Raversi.

Egli fu uno degli ultimi a sortire dalle gare delle *poules*, e vi erano fra i concorrenti lame rispettabili come il maestro Pecoraro, il Rossi, il Varrone ecc.

Non intendiamo con ciò di muoverne appunto alla Giurìa, solamente vogliamo far constatare che il sistema delle esclusioni è pericoloso, per gli sbagli che possono derivarne; dappoichè non c'è il tempo di poter emettere un giudizio inoppugnabile intorno ad uno schermidore, che si è visto solo andare in guardia.

Il torto potrà essere in parte di chi ha redatto il regolamento; epperò la Giurìa, avendolo preso sul serio, poteva approfondire un po' di più la prova, a fine di mantenere integro quel prestigio che lo è necessario, per fare che riesca importante il Tornèo, ed autorevole il giudizio . . . .

Il Secolo di Milano è assai più esplicito ed in corrispondenza da Torino, datata dal 20 Maggio, così si esprime:

Alle *poules* d'oggi, al tornèo di scherma, hanno partecipato quasi soltanto i tiratori dilettanti di spada, che non sfoggiarono davvero la loro abilità in causa dell'orgasmo in preda a cui si trovavano, per le ingiustizie ammesse dalla Giurìa, ingiustizie prodotte da vera partigianeria.

Ecco gli elenchi dei tiratori di sciabola divisi per categorie. Questa classificazione è meno scandalosa di quella della punta, ma anch'essa è ben lungi dall'essere informata a quello spirito di imparzialità e di giustizia, universalmente desiderato. E qui il Giornale dà i nomi dei:

35 che compongono la prima categoria,
78 » la seconda »
71 » la terza »

(nomi che per brevità non trascrivo), — e dice come l'essere stati il Diani, il Citterio, il Guasti, il Morini, il Manozzi, il Cornaglia, il Giurovich, il Nespoli Celso, il Cavanna, il Mante-

galli, il Perelli Alessandro, il Carbone, il Sartori, messi quali in seconda e quali in terza, fece cattivo senso anche ai fortunati della prima categoria. Dà in appoggio lettera coperta da assaissime firme la quale così suona: Prendendo argomento del telegramma pubblicato nel *Secolo* del 19. 20 andante, n.° 6503, permetta ai sottoscritti di fare un pò d'istoria del Tornèo di Torino. « Sta infatti che la classificazione dei tiratori mancò di tutti i caratteri dell'imparzialità e che dimostrò ostilità alla scuola Radaelli relativamente alla spada, come dice il si accennato telegramma. Ma sta meglio ancora che mai Tornèo fu tenuto con più irregolarità e con più grande insipienza. A provare ciò, basti il dire che, agli assalti di classificazione di spada, eransi dimenticati più di 10 tiratori inscritti al Tornèo fin dal 15 Aprile, e agli assalti di spada eransene dimenticati *circa quaranta*. Ma prescindendo da ciò e pur comprendendosi quanto difficile sia ad una Giuria il dare un giudizio sempre equo sulla valentia dei tiratori, per la natura stessa della scherma che non può fornire che dati ipotetici, non si arriva però a comprendere come una Giuria abbia potuto classificare in seconda ed anche in terza categoria maestri di scherma valentissimi, e che in tutti i Tornèi rifulsero sempre per qualità schermistiche eminenti. Basti citare fra questi il maestro Monti, il Casini, lo Scarani, il Molinari, il Guasti, il Morini, il Cavalli, l'Arzani ed altri, i quali tutti sono reputati schermidori di primissima forza da chiunque si occupi appena appena di cose schermistiche.

La ragione dunque di questi giudizi che hanno sollevato recriminazioni d'ogni specie, si deve trovarla in ciò, che la Giuria ha evidentemente voluto favorire tutti i tiratori del sistema Napolitano, a scapito di quelli del sistema Radaelli.

Infatti nessuno dei tiratori della scuola Napoletana è escluso dalle due prime categorie, mentre di quelli della scuola Redaelli il solo Rossi ed il solo Giroldini furono ammessi alla prima categoria. Per tutte queste ragioni, e per altre ancora, che non si ennunciano, per non abusare della di Lei bontà, i sottoscritti, sapendo d'interpretare anche il parere di moltissimi tiratori, che per essere militari e quindi ligi al rispetto dovuto ad alcuni superiori che fanno parte della Giuria, non intendono esporre il loro nome, si valgono della presente lettera che pregano vivamente la S. V. a volersi compiacere di pubblicare, per protestare in nome della giustizia e in difesa della scuola di scherma Radaelli, contro l'operato della Giuria e contro i suoi verdetti che non esitano a chiamare sotto ogni rapporto *disordinati* e *parziali*. . . . . »

Il N.° 6507 del *Sole*, sempre datato da Torino 22 è ancora più esplicito. Ne toccherò solo i punti più salienti:

Esordisce col dire che alle 11.30 ant. terminarono le *poules*, e dimani la grande Accademia che chiuderà il Tornèo. Questo che per la scherma avrebbe potuto segnare una bellissima pagina, ed essere stimolo a sempre più alacre progresso, sarà invece ricordato come opera di cieca partigianeria, e lascierà fra i cultori dell'arte lungo strascico di malcontenti e di disgusto.

(Continua) SINOB.

IN ITALIA

ROMA 26 — La commemorazione di Sella fatta oggi alla Costituzionale è riuscita splendida.

Poi Minghetti propose alla Costituzionale la fondazione di una nuova associazione sorta nel programma di Depretis.

Vennero nominati tre per trattare la fusione.

— È stata arrestata certa Margherita Dallou, ricchissima ed avvenentissima giovine di Melbourne, venuta recentemente da Parigi. Essa trovasi imputata d'infanticidio. Questo arresto ha fatto viva impressione.

— Il ministro Grimaldi ha affidato al comm. De Vecchi la missione di recarsi in Alessandria ed in Costantinopoli per promuovere l'impianto di rappresentanze italiane, incaricate di funzionarvi come le Camere di commercio, e per avvantaggiare i rapporti commerciali con l'Italia.

TORINO 25 — Grande concorso di equipaggi e di pubblico alle corse di oggi. C'era tutta la famiglia reale, cioè le LL. MM. il Re, la Regina, i principi Amedeo e Tomaso, la duchessa di Genova e la principessa Isabella. C'erano anche molte signore milanesi.

Al *premio di apertura* otto erano i cavalli inscritti; due soli partirono. Giunse prima *Andreina*, la quale battè di cinquanta metri *Roquentin*.

Il *premio Eridano* è stato vinto facilmente da *Queen O' Scots*, di Rook, il secondo da *Parthenope*, di lord Waterproof.

Il primo *premio dell'Amoretti* venne vinto da *Acanthe*, montata dal conte Canevaro; il secondo da *Algol*, del principe d'Ottaiano.

Il primo *premio della Dora* fu vinto da *Arthur* del principe d'Ottaiano; il secondo da *Romeo*, del marchese Birago.

LIVORNO 25 — Questa mattina certo Vittorio Terzi, calzolaio già diviso dalla moglie, preso da furibonda gelosia, uccise con colpi di revolver la suocera, ferì gravemente con un pugnale la moglie e la cognata, esplose colpi di revolver contro il cognato che fortunatamente rimase illeso. Quindi chiusosi nella latrina, suicidavasi collo stesso revolver col quale aveva commessa la strage.

RAVENNA 25 — L'agitazione dei pinetofili continua.

La società conservatrice del pineto è stata convocata nel cortile del palazzo Borghi per stamane di urgenza.

Intervennero 400 persone circa, comprese molte donne.

Parlarono vari protestando contro gli incominciati lavori di bonifica.

Si votò una mozione colla quale si decise di procedere per le *vie legali* nell'intrapresa agitazione, nominando una Commissione per presentare una protesta ai ministri dell'interno, della agricoltura e dai lavori pubblici.

NAPOLI 25 — L'assemblea dei promotori di una esposizione nazionale a Napoli, tenutasi oggi, riuscì molto bene.

Intervennero circa trenta deputati e senatori, il prefetto, il sindaco, direttori di giornali politici, rappresentanti d'associazioni politiche, direttori di banche, capi d'imprese industriali, tutte le principali individualità napolitane senza nessuna distinzione di partiti; in tutto circa mille persone oltre a molte adesioni.

Si nominò il comitato generale composto di 120 persone. Ne fu acclamato presidente onorario il principe di Napoli. A presidente effettivo fu eletto il sindaco Amore, a segretario Cafiero.

Fanno parte del comitato gli onorevoli Crispi, Nicotera, Sandonato e Branca.

ALL'ESTERO

STATI UNITI — Dispacci da Nuova York parlano di uno spaventevole incendio scoppiato nel quartiere situato oltre l'Est River. Molte fabbriche e e numerosi villini andarono distrutti. Tutto il quartiere è un immenso braciere. Il fuoco va sempre estendendosi.

FRANCIA — Domenica sera a Parigi alla riunione indetta dal deputato Clemenceau nel circo Fernando accorse una grande folla.

Per la questione della nomina della presidenza i rivoluzionari tumultuarono un'ora intera, e si venne alle pugna.

Finalmente ristabilita un po' di calma, si finì per nominare il maggiore Labordère senatore.

Il discorso del capo dell'Estrema Sinistra durò due ore e venne frequentemente applaudito. Esso fu una requisitoria contro il ministero che ricusa di compiere le riforme, spreca le forze ed i denari del popolo in spedizioni lontane, e si allea coi clericali. Propugnò l'evoluzione ma non la rivoluzione.

Sorse allora l'ex-membro della comune Clèment e combattè aspramente Clémenceau rimproverandolo di rinnegare i comunisti. Si terminò con un nuovo tumulto, risse e pugni.

AUST. UNGH. — Avvenne un grande incendio a Linz, che distrusse i grandi magazzini di legnami di Rèder. Ci sono dei feriti, e i danni ascendono a 200,000 fiorini.

RASSEGNA COMMERCIALE

26 - 5 - 84.

Grani — Andamento invariatamente calmo con affari limitati.

Quotiamo per buone qualità L. 23 e 23. 50 circa. In nuovi pochissime le transazioni effettuatesi. Si pagò L. 23 per Novembre e Dicembre.

Granoni — Offerti ma senza compratori.

Canepa — Nessun affare continuando le forti pretese per parte dei pochi detentori. Sulla nuova pianta s'odono lagni crescenti per danni cagionati dal vento. C. F.

CRONACA

Società del tiro a segno. — Domenica ebbe luogo l'adunanza sociale per la nomina di un membro della Presidenza in sostituzione del Maggiore Sabino Stella che ha stabilito altrove la sua residenza.

Ben 113 soci intervenivano e 113 voti riportava il cav. Francesco Luppis Capitano dei civici pompieri.

Vandalismi. — Il R. Sindaco ci indirizza la seguente letterina che segnala alcuni atti vandalici i quali purtroppo formano l'abitudine di non pochi malviventi.

Uniamo la nostra parola di riprovazione a quella del Comm. Trotti.

Preg.mo Cavaliere

Come leggo di continuo fatta menzione dei furti che si vanno verificando, così io spero che a Lei non spiacerà segnalare alla pubblica esecrazione il furto avvenuto notti sono in Piazza Ariostea di dieci *tutori*, o *pali* che sostenevano le giovani piante - altro simile nei pressi del pubblico Macello, e finalmente nella passata notte vennero levate al giardino Castello *novantatrè* piante di fiori posti il dì innanzi nelle aiuole.

Non è a dire se si inculchi la sorveglianza a due guardiani, l'uno al Montagnone, l'altro al menzionato giardino, ma questo non giova a frenare i vandali, la cui razza non si spegnerà mai.

Le piante non le fò certamente rimettere perchè troppo ci vorrebbe, nella quasi certezza che si ripeta l'inconveniente.

Faccia della presente l'uso che le sembrerà opportuno e mi dichiaro con stima.

Suo Aff.mo

A. Trotti

Il ministro dell'istruzione ha diramata una circolare alle autorità scolastiche, con la quale notifica come per regolare e far legale la condizione dei maestri e delle maestre, che senza titolo oggi insegnano nelle scuole normali inferiori o nei corsi preparatori sia venuto nel divisamento d'aprire in Roma nella seconda metà del prossimo agosto una sessione straordinaria d'esami per conseguire l'abilitazione ed insegnare la pedagogia e la morale, le lettere italiane, la storia e la geografia, la matematica e le scienze naturali. E come ciascun diploma abilita all'insegnamento di due discipline distinte, così è fatta facoltà agli aspiranti di sostenere per quest'anno l'esame in una sola di esse, salvo a presentarsi nella sessione del 1885 a subire l'esame sull'altra per avere il titolo definitivo.

A tali esami sono soltanto ammessi i maestri e le maestre che attualmente insegnano nelle scuole normali inferiori o nei corsi preparatori annessi alle scuole dello Stato o nelle pareggiate, avvertendo che i direttori o le direttrici delle normali inferiori, oltre il titolo per insegnare la pedagogia e la morale, dovranno avere pur quello che abilita alle lettere e alla storia e geografia, oppure alla matematica e alle scienze naturali. Gli insegnanti aggiunti delle normali inferiori o dei corsi preparatori dovranno munirsi del titolo occorrente per insegnare lettere, storia e geografia, oppure matematica e scienze naturali.

Il furioso temporale che ha jeri imperversato per oltre 4 ore, ha arrecato purtroppo danni considerevoli alle campagne.

La grandine ha colpito alcune zone e specialmente la parte orientale della provincia su quel di Massafiscaglia; ma i danni della grandine, framista del resto alla pioggia torrenziale, sono un nonulla in confronto di quelli cagionati dal vento impetuoso, spesso vorticoso, che ha lungamente infierito.

Campagne ancora jeri mattina lussureggianti per rara bellezza di raccolti, offrono oggi, per quanto ci narrano non pochi campagnuoli, il più squalido aspetto per lo scempio fatto dal temporale nei frumenti e nelle superbe canape.

Ormai il *beati possidentis* non è più applicabile purtroppo se non a chi possiede rendite consolidati, valori e ricche industrie. Con queste tristi e troppo frequenti vicende, i possidenti di terreno vanno pian piano pariflcandosi - salvo eccezioni che confermano la regola - ai possidenti dell'ingegno.

Il foglio degli annunzi legali del 23 Maggio conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Il 6 Giugno presso l'Intendenza di Finanza asta in migliorìa del prezzo di L. 800 per cui fu deliberata la Rivendita di Pieve di Cento.

— Oggi a Pieve asta per l'affitto novennale di alcuni fondi rustici di proprietà Comunale.

— Sono aperti presso l'Intendenza di finanza i concorsi per il conferimento delle seguenti Rivendite.

N. 20 in Ferrara, via Ripagrande del presunto reddito lordo di L. 994. 34.

N. 5 in Dosso L. 228. 87.

Rivendita di nuova istituzione in Menata (Argenta) L. 281 28.

Simile nella Villa di Porotto L. 291.

Riceviamo e pubblichiamo: — Di questi giorni spegnevasi in Bologna una vita nobilissima, quella dell'avv. Angelo Agnoli. Fu Giureconsulto eminente, ed esercitò il ministero d'Avvocato con singolare onestà e rettitudine, con alto sentimento del dovere, con zelo portato fino allo scrupolo, così che imperitura rimarrà la ricordanza di Lui e delle virtù sue. Ci piace riportare qui due telegrammi con cui i Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Bologna e Ferrara, prendendo occasione dalla perdita dell'insigne Collega, scambiarono gentili manifestazioni di fratellanza.

Presidente Consiglio Ordine Avvocati
Bologna.

Curia Ferrarese profondamente commossa morte Avvocato Angelo Agnoli esprime vivissimo rammarico perdita illustre Collega.

Ferrarini Pres. Cons. Avvocati.

Presidente Consiglio Avvocati
Ferrara

Interprete sentimenti nostro Colle-

gio ringrazio affettuosa testimonianza fratellevole unione dataci nella luttuosa circostanza perdita amato collega Agnoli.

Pel Pres. *Desmonis.*

In questura. — Arresto di S. L. contravventore alla sorveglianza speciale.

Stanotte venne arrestata quella tal P. T. autrice del furto di un orologio, di cui ieri c'intrattenemmo patito dall'oste Cavallari.

Nelle campagne alcuni furterelli di poco o nessuna entità.

Stato civile Vedi 4ª pag.

L' accademia dei ragionieri di Bologna riunita in sessione ordinaria, sotto la presidenza del comm. Augusto Bordoni, la sera di Giovedì 15 corr. procedeva all'ammissione di nuovi soci, e venivano nominati fra gli altri ad accademici ordinari i Ragionieri:

Stefani Emilio e *Antoni Arturo*
già allievi del nostro Istituto Tecnico

M. B.

Telegrammi Stefani

Torino 26. — Domani sera, martedì, si inaugurerà solennemente la mostra internazionale di elettricità con l'intervento delle LL. MM. e dei principi.

Annonziarono il loro arrivo per assistere alla inaugurazione parecchi scienziati di Londra, Parigi, Vienna, Berlino e Zurigo.

New York 26 — Sono stati spiccati mandati di cattura contro Zisch, presidente della «Marine Bank» e del vice direttore della «National Bank» accusati di malversazione.

Middlesborongh 26. — In seguito a crisi del commercio del ferro, la Compagnia Britannia congedò impiegati e operai per più di un migliaio.

Londra 26. — Il *Daily Telegraph* dice che l'Inghilterra consentirebbe limitare a tre anni l'occupazione dell'Egitto.

Il *Daily Telegraph* ha da Cairo: Gl'insorti si sono impadroniti di Dobbeh.

Torino 26. — Alla presenza delle LL. MM. e dei Principi Amedeo e Tommaso si fecero le manovre della guarnigione di Torino e altre truppe dei paesi vicini. Dopo le manovre fuvvi la sfilata delle truppe che riescì egregiamente. Al ritorno a palazzo reale le LL. MM. furono calorosamente acclamate dalla popolazione.

Londra 26. — Il *Timis* e il *Daily Telegraph* credono prossimo un accordo sulla conferenza.

La Francia riducendo le sue domande ammetterebbe si discuta soltanto la questione finanziaria.

San Francisco 26. — È arrivato il marchese Normanby proveniente da Australia che reca alla Regina Vittoria la petizione dei capi dell'isola Farini chiedenti l'annessione alla Australia.

Cairo 26. — Barrère è partito; anche Cherif ricusò di andare alla conferenza di Londra.

Credesi che si domanderà a Riaz di andarvi.

Napoli 26. — (Processo Misdea). I periti della difesa sostengono l'organismo epiletico e l'imbecilismo morale dell'accusato. I periti dell'accusa sostengono che le facoltà mentali dell'accusato sono complete e tutte sane.

L'avvocato fiscale pronunzia la requisitoria.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Riprendesi la discussione per modificazioni alle leggi delle pensioni ai militari e si approvano gli articoli dal 5 all'11 con qualche leggero emendamento accettato dal governo e dalla commissione.

(Seduta pomeridiana)

Comunicasi una lettera del sindaco di Firenze il quale prega che la Camera sia rappresentata alla funebre commemorazione dei martiri per l'indipendenza italiana e alla inaugurazione del monumento a Gino Capponi fissato il 29 maggio.

Delegansi i deputati del 1° collegio di Firenze.

Continuasi la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica. Approvansi i primi 5 capitoli.

Al 6 «ispezioni» Bonghi desidera che distinguansi le ispezioni per l'istruzione primaria, secondaria e scavi.

Coppino procurerà di farlo nel prossimo bilancio.

Il cap. 6 è approvato.

Al cap. 7 relativo alla pubblicazione delle opere utili alle lettere e alle scienze, Bonghi chiede che la spesa sia meglio regolata.

Morpurgo sostiene che il parere del Consiglio può, ma non deve essere chiesto dal ministro.

Coppino dà spiegazioni.

Approvansi i capitoli dal 7 fino al 17.

Al cap. 18 «Assegnamento alle Università» Dalla Rocca osserva che l'assegnamento di Napoli è insufficiente; raccomanda per la vigilanza perchè spesso i professori non fanno scuola: chiede l'istituzione in quella università di una cattedra di Omeopatia e prega il ministro faccia fare decreti per restituire in vita le scuole universitarie di Bari e Catanzaro.

Bonghi sostiene che non essendo possibile istituire a Bari ed a Catanzaro nuove università sarebbe meglio compiere l'insegnamento universitario di Napoli rendendolo per ogni riguardo corrispondente ai dettami della scienza.

Il seguito a domani.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 26. — La *Pall Mal Gazette* dice che il gabinetto decise sabbato di accettare la proposta francese e cioè di sgombrare l'Egitto entro due anni; dare il consenso immediato al controllo internazionale che avrà autorità suprema negli affari finanziari dell'Egitto.

Madrid 26. — Il villaggio Molins è sommerso. Gli abitanti si sono rifugiati sui tetti. Dei marinai furono inviati a soccorrerli.

Nei dintorni di Lorca 70 case sono crollate. Due sobborghi di Burgos sono inondati.

La principessa Paz è fuori di pericolo.

Parigi 26. — La Camera continuò la discussione della legge sul reclutamento. Il senato incominciò a discutere quella sul divorzio. Naquet sostenne il progetto reclamato dalla pubblica opinione. Il discorso fu spesso interrotto dalle proteste della destra.

Cairo 26. — Dicesi che le ostilità intorno a Berber siano sospese. Il governatore avrebbe promesso di consegnare la piazza ai ribelli appena Kartum arrenderassi.

Lisbona 26. — Il Diario pubblica il decreto sciogliente le Cortes. Le prossime elezioni dei deputati si faranno il 29 giugno.

Firenze — Risultato definitivo: Pozzolini 3599, Brunicardi 3558 — Contestazione su 150 schede. È rimessa alla Camera la proclamazione.

Belluno — Proclamato eletto Pascolato con voti 4816.

Cuneo — Proclamato eletto Basteris con voti 8827.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
26 Maggio

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	15°, 2 c
Alt. med. mm. 758,53		» mass.ª	27°, 0 c
Al liv. del mare 760,52		» media	20°, 6 c
Umidità media: 68°, 8		Ven. dom. SSE, NW forte.	

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo

27 Maggio — Temp. minima 16° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Maggio ore 12 min. 0 sec. 17.

Dalle 2 pom. alle 5 temporale da NW, con pioggia torrenziale, vento di NW fortissimo, lampi e tuoni forti e frequentatissimi, grandine. Acqua caduta dalle 2 pom. del 26 sino alle 9 ant. del 27 mm. 56,64.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Piacchi Luigi

Nell'ancor verde età di anni 47, passava all'altra vita alle ore 4 pom. del 24 corr. dopo lunga e penosa malattia.

La sua vita fu semplice e laboriosa e menò vanto dei servigi resi nei campi dell'Indipendenza Italiana.

Nel 59, fu uno dei primi ad arruolarsi sotto la bandiera del glorioso Duce Garibaldi, ed inscritto al corpo dei Cacciatori delle Alpi, ritornava, finita la gloriosa campagna, fregiato della medaglia commemorativa francese.

Esaurito a questo doveroso compimento ritornò in seno alla famiglia, dove, datosi al lavoro con assiduità, condusse sempre onestamente la vita.

Di carattere costantemente gioviale era caro a quanti lo conoscevano.

Il di Lui fratello Giuseppe non mancò di prodigargli tutte le cure possibili, invocandone invano la tanto desiderata guarigione.

Povero Luigi!

La tua fine precoce ha piombato nel più profondo dolore i tuoi fratelli, nipoti ed amici che serberanno di te imperitura memoria.

G. B.

Arturo Finzi e famiglia, coll'animo commosso esprimono vivi ringraziamenti e la loro verace e indelebile gratitudine a tutti coloro i quali s'interessarono del loro amatissimo Giuseppe nella di lui lunga e penosa malattia, e vollero accompagnarlo alla estrema dimora colle più tenere manifestazioni dell'amicizia.

E specialmente della spettabile Ditta Pacifico Cavalieri che costantemente e generosamente soccorse sempre il povero infermo e degli esimj medici curanti prof. Antonio Saratelli e dott. Cesare Minerbi che con tutti i mezzi dettati dalla scienza e colla più affettuosa e diuturna assistenza cercarono — inutilmente purtroppo! — di salvare quella cara esistenza, essi serberanno il più intimo e grato ricordo.

Ferrara 26 Maggio 1884.

RAPPRESENTANZA
DELLE SEZIONI - SETTIMA - OTTAVA E NONA
Secondo Circondario Scoli di Ferrara

Di conformità all'avviso pubblicatosi il giorno 3 corrente Maggio si è oggi stesso proceduto alla *dodicesima estrazione* in numero di 17 Cartelle del *Prestito Bonifica Gallare*; delle quali 10 di prima e 7 di seconda Emissione, essendo sortiti i seguenti numeri.

Prima emissione

551 - 2213 - 2081 - 1741 - 1753 - 1181 - 318 - 91 - 2022 - 44

Seconda emissione

3863 - 3037 - 2870 - 4273 - 2641 - 4146 - 4127

ed alla *Estrazione Undecima* di 40 dei Coupons insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879, stati dalla sorte favoriti come appresso:

2811 - 4130 - 2513 - 958 - 2480 - 1834 - 2889 - 1560 - 387 - 2310 - 1298 - 1784 - 3004 - 1293 - 1232 - 4146 - 1709 - 266 - 3659 - 2702

comprendenti i 40 Coupons suddetti.

Ciò deduce a pubblica notizia per intelligenza a norma dei possessori delle relative Obbligazioni.

Dalla Consorziale Residenza,
Ferrara 24 Maggio 1884.

Per la Rappresentanza
DI-BAGNO March. ALESSANDRO

(Vedi 4ª pagina)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Maggio 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

22 Maggio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

23 Maggio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Foà Enrico, agente, celibe, con Rossi Giulia, donna di casa, nubile — Franchini Clemente, pizzicagnolo, celibe, con Mattioli Teresa, donna di casa, nubile.
MORTI — Benvenuti Carolina in Toselli, fu Agostino di Foss. S. Biagio, d'anni 40, massaia — Finzi Giuseppe, celibe, di Benedetto di Ferrara, d'anni 21, agente — Cervellieri Renato di Luigi di Ferrara, di anni 2 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 2.

24 Maggio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mandadori Giuseppe di Adamo con Marchetti Annunciata fu Luigi — Napolitano Nicola di Francesco con Divella Angela di Francesco — Borin Carlo di Domenico con Cucco detta Fratini Elena fu Antonio — Negri Gaetano fu Giovanni con Turolla Palmina fu Paolo — Calzolari Gustavo Augusto di Carlo con Villani Cornelia del cav. Agostino.

Negrelli Giorgio fu Giuseppe con Bonacorsi Caterina di Antonio — Fruttaroli Arturo fu Carlo con Botti Blandina di Francesco — Pandolfi Natale fu Domenico con Dalnegro Maria fu Carlo — Frabetti Luigi fu Dionigio con Zucchini Caterina fu Giacomo — Zagnoni Gaetano fu Antonio con Panzi Filomena fu Lorenzo — Golisciani Gennaro detto Gino di Giovanni con Suker Emma fu Biagio — Nannini Luigi di Pietro con Corticelli Adele di Giacomo — Furini Tertuliano di Pietro con Bronzati Maria fu Gregorio — Pinelli Guelfo di padre ignoto con Negrini Virginia fu Pietro.

MATRIMONI — Graziani Luigi, possidente, vedovo, con Vancini Teresa, massaia, nubile — Mazzanti Ugo, impiegato, celibe, con Maldarelli Luigia, massaia, nubile.
MORTI — Malagodi Giuseppe, vedovo, fu Felice di Corpo di Reno, d'anni 63, villico — Bergamini Michele, vedovo, fu Pietro di Bondeno, d'anni 52, villico — Grandi Maria ved. Novi, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 45, giornaliera — Crovetti Clementina di Sante di Ferrara, d'anni 6 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)